

STUDIA ET DOCUMENTA

RIVISTA DELL'ISTITUTO STORICO SAN JOSEMARÍA ESCRIVÁ

Vol. 10 - 2016

ISTITUTO STORICO SAN JOSEMARÍA ESCRIVÁ - ROMA

Studia et Documenta
Rivista dell'Istituto Storico San Josemaría Escrivá
Pubblicazione annuale
Volume 10, 2016

Comitato editoriale

CARLO PIOPPI (Istituto Storico San Josemaría Escrivá, Italia), *direttore*; FEDERICO M. REQUENA (Pontificia Università della Santa Croce, Italia), *vice direttore*; FERNANDO CROVETTO (Istituto Storico San Josemaría Escrivá, Italia), *segretario*; LUIS CANO (Istituto Storico San Josemaría Escrivá, Italia), FRANCESC CASTELLS (Archivio Generale della Prelatura dell'Opus Dei, Italia), MARIA CARLA GIAMMARCO (Prof. Associato, già Università de L'Aquila, Italia), STEFANO GROSSI GONDI (Fondazione RUI, Italia), SANTIAGO MARTÍNEZ (Università di Navarra, Spagna), ALFREDO MÉNDIZ (Istituto Storico San Josemaría Escrivá, Italia), MARÍA ISABEL MONTERO (Istituto Storico San Josemaría Escrivá, Italia), MARÍA EUGENIA OSSANDÓN (Istituto Storico San Josemaría Escrivá, Italia)

Comitato scientifico

CONSTANTINO ÁNCHEL (CEDEJ, *Spagna*), JOSÉ ANDRÉS-GALLEGO (CSIC, *Spagna*), ANTONIO ARANDA (Università di Navarra, *Spagna*), MARÍA ANTONIA BEL BRAVO (Università di Jaén, *Spagna*), JAUME AURELL (Università di Navarra, *Spagna*), JOHN COVERDALE (Seton Hall University, *Stati Uniti*), ONÉSIMO DÍAZ (Università di Navarra, *Spagna*), ÁLVARO FERRARY (Università di Navarra, *Spagna*), JOHANNES GROHE (Pontificia Università della Santa Croce, *Roma*), JOSÉ LUIS ILLANES (Istituto Storico San Josemaría Escrivá, Italia), MERCEDES MONTERO (Università di Navarra, *Spagna*), LUCINA MORENO (Università Panamericana, *Messico*), PABLO PÉREZ LÓPEZ (Università di Navarra, *Spagna*), PEDRO RODRÍGUEZ (Università di Navarra, *Spagna*), JOSEP-IGNASI SARANYANA (Pontificio Comitato di Scienze Storiche, *Città del Vaticano*), ADELAIDA SAGARRA (Università di Burgos, *Spagna*), BARBARA SCHELLENBERGER (Joseph-Kuhl-Gesellschaft, *Germania*)

Sommario

<i>Studia et Documenta: dieci anni di percorso</i> <i>Carlo Pioppi</i>	7
---	---

«Una hora de estudio, para un apóstol moderno, es una hora de oración» (*Camino*, n. 335).

Jóvenes intelectuales tras las huellas de san Josemaría: algunos de los primeros miembros del Opus Dei

Presentación <i>Alfredo Méndiz</i>	19
José María González Barredo. An American Pioneer <i>John F. Coverdale</i>	23
Ricardo Fernández Vallespín, sacerdote y arquitecto (1910-1988) <i>José Luis González Gullón – Mariano Galazzi</i>	45
Mons. Pedro Casciaro Ramírez (1915-1995) <i>José Carlos Martín de la Hoz</i>	97
Francisco Botella Raduán: los años junto a san Josemaría <i>Constantino Áncel</i>	141
Vicente Rodríguez Casado: niñez, juventud y primeros años en el Opus Dei (1918-1940) <i>Luis Martínez Ferrer</i>	195

Studi e note

Begegnungen des hl. Josemaría mit deutschen Bischöfen 1949–1975 <i>Barbara Schellenberger</i>	261
--	-----

El Cine-Club Monterols, una iniciativa vanguardista al servicio del séptimo arte (1951-1966) <i>Josep Maria Caparrós</i>	293
Apuntes para una reflexión teológica sobre el itinerario jurídico del Opus Dei <i>José Luis Illanes</i>	327

Documenti

Cartas de Josemaría Escrivá de Balaguer a Juan Jiménez Vargas (1937-1939) <i>Alfredo Méndiz</i>	365
--	-----

Notiziario

La crisi come opportunità: riconsiderare, in dialogo con san Josemaría, il senso del lavoro <i>Giorgio Faro</i>	425
--	-----

Sezione bibliografica

Nota bibliografica

San Josemaría e la teologia dei santi: l'importante contributo teologico di un convegno romano <i>Giulio Maspero</i>	457
---	-----

Recensioni

John F. COVERDALE, <i>Saxum: The Life of Alvaro del Portillo</i> (<i>Madonna M. Murphy</i>)	467
Javier ECHEVARRÍA, <i>Creo, creemos: textos procedentes de las Cartas pastorales dirigidas a los fieles de la Prelatura del Opus Dei durante el Año de la Fe (2012-2013)</i> (<i>Pablo Marti</i>).	470

Pablo GEFAELL (a cura di), <i>Vir fidelis multum laudabitur. Nel centenario della nascita di Mons. Álvaro del Portillo (María Eugenia Ossandón W.)</i>	473
Rafael GÓMEZ PÉREZ, <i>El hombre que yo vi: sobre san Josemaría Escrivá (Pablo Pérez)</i>	476

Schede bibliografiche 479

AA.VV., *Beatificación Álvaro del Portillo. Madrid, 27 de septiembre de 2014* (Constantino Ánchel); AA.VV., *Fomento: 50 años* (Beatriz Torres); AA.VV. *Homenaje de gratitud a Don Álvaro* (Mario Fernández Montes); AA.VV., *Humanizar emprendiendo: homenaje a Rafael Alvira* (Santiago Martínez Sánchez); Pablo ÁLVAREZ ÁLVAREZ, *Manolo Prieto, el arte de la amistad: semblanza de un profesor de instituto que hizo de su vida cotidiana un acto de servicio* (Santiago Martínez Sánchez); Massimo BETTETINI, *Don Álvaro. Mons. Álvaro del Portillo, Vescovo, Prelato dell’Opus Dei* (Maria Carla Giammarco); José Miguel CEJAS ARROYO, *Álvaro del Portillo: Al servicio de la Iglesia* (Onésimo Díaz); José Miguel CEJAS ARROYO, *El baile tras la tormenta: Relatos de disidentes de los países bálticos y Rusia* (Francisca Colomer Pellicer); Antonio DUCAY VELA, *Álvaro del Portillo sembrador de paz y de alegría* (Santiago Casas); José Luis ILLANES, *Heiligung der Arbeit. Die Arbeit in der Geschichte der Spiritualität und der Beitrag des heiligen Josefmaría Escrivá* (Elisabeth Reinhardt); Martin LOHMANN, *Ganz einfach heilig: Cesar Ortiz erzählt über seinen heiligen Freund Josemaría Escrivá*, (Elisabeth Reinhardt); Conchita MARÍN PORGUERES, *Por una sonrisa, un cielo* (Mario Fernández Montes); Thomas MERTZ, *Bischof Álvaro del Portillo: eine biografische Skizze* (Klaus Limburg); Maruja MORAGAS, *El tiempo en un hilo: Reflexiones desde la adversidad* (Mercedes Montero); Fernando OCÁRIZ, *Sobre Dios, la Iglesia y el mundo* (Rafael Díaz Dorronsoro); José Luis OLAIZOLA, *San Josemaría Escrivá: Crónica de un sueño* (Mario Fernández); Beato ÁLVARO DEL PORTILLO Y DIEZ DE SOLLANO, *Caminar con Jesús al compás del año litúrgico. Textos tomados de las cartas pastorales*, selección de José Antonio LOARTE = Blessed ÁLVARO DEL PORTILLO Y DIEZ DE SOLLANO, *Journey with Jesus through the Liturgical Year*, edited by José Antonio LOARTE • Beato ÁLVARO DEL PORTILLO Y DIEZ DE SOLLANO, *Rezar con Álvaro del Portillo:*

textos para meditar, selección de José Antonio LOARTE (Inmaculada Alva); Helena SCOTT – Ethel TOLANSKY, *Alvaro del Portillo: The Power of Humility* = Helena SCOTT – Ethel TOLANSKY, *Álvaro del Portillo: el poder de la humildad. Prelado del Opus Dei 1914-1994* (Madonna M. Murphy); Héctor ZAGAL, *Carlos Llano* (Victor Cano).

Elenchi bibliografici

Bibliografía general sobre los Prelados del Opus Dei: Álvaro del Portillo y Javier Echevarría, 2003-2009
José Mario Fernández Montes – Santiago Martínez Sánchez 501

Studia et Documenta: dieci anni di percorso

L'annuario *Studia et Documenta*, rivista dell'Istituto Storico San Josemaría Escrivá, giunge al suo decimo numero. Iniziata sotto la direzione del prof. mons. José Luis Illanes, la rivista vide la luce nel 2007, sei anni dopo la nascita dell'istituto. L'obiettivo che ci si poneva nel darle avvio era quello di disporre di uno strumento agile e duttile che permettesse a molti studiosi di pubblicare il frutto delle loro ricerche storiche su mons. Josemaría Escrivá e sull'Opus Dei.

Qualche anno dopo l'erezione dell'istituto da parte di mons. Javier Echevarría, prelado dell'Opus Dei, avvenuta nel 2001, si tennero a Pamplona due riunioni di intellettuali e accademici di varie discipline, uniti dall'interesse per gli studi storici su san Josemaría e sull'istituzione da lui fondata. Complessivamente, alle due riunioni parteciparono un centinaio di persone, provenienti da molti paesi del mondo. L'idea della rivista, già presente nei membri del comitato direttivo dell'istituto, fu corroborata nei due suddetti incontri, nei quali fu selezionata la formulazione dell'annuario. Non mancarono i dubbi, sembrando ad alcuni che non ci fosse ancora una sufficiente "massa critica" di studiosi già inseriti fattivamente in questo campo di ricerca. Nonostante tali riserve, palesi ai più, fu deciso di dare avvio a questa iniziativa, nella speranza che essa potesse fare da volano allo sviluppo di studi storiografici di livello accademico sull'Opus Dei.

S'iniziò dunque il percorso organizzativo e intellettuale che condusse alla pubblicazione del primo numero della rivista, nel 2007. Da allora sono stati pubblicati, contando il presente fascicolo, dieci numeri.

Ogni annuario si è finora aperto con un gruppo di articoli raccolto in un quaderno monografico: in tali sezioni della rivista si son potuti coprire svariati spazi e tempi della storia dell'Opus Dei: la formazione accademica ecclesiastica di mons. Escrivá (SetD 2, 2008); l'Opus Dei a Madrid negli anni '30 (SetD 3, 2009); i primi membri dell'istituzione (SetD 10, 2016); il ministero sacerdotale del fondatore in Spagna negli anni '30 e '40 (SetD 7, 2013); la prima diffusione internazionale dell'Opus Dei (SetD 1, 2007); alcune iniziative promosse da mons. Escrivá in ambito educativo (SetD 4, 2010), e altre nel mondo dell'università, dell'impresa e del lavoro (SetD 5, 2011); la figura e l'opera di mons. Álvaro del Portillo (SetD 9, 2015); l'amicizia tra san Josemaría e alcuni uomini di cultura del suo tempo (SetD 6, 2012); la scelta, da parte del fondatore, dei cinque "santi intercessori" dell'Opus Dei (SetD 8, 2014). Si tratta di un totale di 41 articoli: di essi 21 coprono il periodo dalla fondazione fino al 1946, 10 quello dal 1946 al 1962, 8 quello dal 1962 al 1975, 2 quello intercorso dalla morte del fondatore ad oggi.

La sezione "Studi e note" è venuta a completare questi spazi tematici di ricerca e di riflessione sul fondatore dell'Opus Dei: l'infanzia e la prima adolescenza di Josemaría Escrivá (SetD 8); i suoi studi nella scuola degli scolopi di Barbastro (SetD 7); il clero di Saragozza nel primo terzo del sec. XX (SetD 5); gli studi di san Josemaría nell'università del capoluogo aragonese (SetD 9); la sua pastorale con i malati a Madrid alla fine degli anni '20 (SetD 2), e la sua attività docente nello stesso periodo (SetD 3); l'esperienza fondazionale del 14 febbraio 1930 (SetD 1); l'insegnamento, da parte di Escrivá, di etica per giornalisti nel 1941 (SetD 3); la sua predicazione di esercizi spirituali a sacerdoti secolari spagnoli (SetD 9); gli iniziali contatti vaticani del fondatore nel periodo immediatamente successivo il suo trasferimento a Roma (SetD 6); i suoi primi viaggi in Austria (SetD 7); le fonti documentarie della predicazione di mons. Escrivá (SetD 1) e le sue opere scritte, edite e non (SetD 3); il contesto storico del punto 946 di *Cammino* (SetD 6); le relazioni di san Josemaría col vescovo spagnolo Juan Hervás (SetD 4), con quello italiano Ildefonso Schuster (SetD 4) e con l'episcopato tedesco (SetD 10); i suoi incontri con i padri conciliari del Vaticano II (SetD 5); il suo pensiero riguardo ai concetti di consigli evangelici e di stato di perfezione (SetD 10).

Inoltre, non sono mancati articoli sulla storia dell'Opus Dei nei vari paesi: per gli Stati Uniti, l'inizio delle attività con studenti universitari a Cambridge (SetD 4); per il Messico e per il Guatemala, l'avvio di attività

sociali con le contadine (SetD 2 e 7); in ambito peruviano, la storia della Prelatura di Yauyos (SetD 4); per la Spagna, l'apertura del primo centro a Barcellona (SetD 8), il soggiorno del card. Roncalli in alcune residenze dirette da membri dell'Opus Dei nel 1954 (SetD 7), la nascita dell'Istituto di Giornalismo nell'Università di Navarra (SetD 2), il Cine-Club Monterols (SetD 10), e i dottorati *honoris causa* concessi dall'Università di Navarra tra il 1964 e il 1975 (SetD 8); per l'Italia, la prima Messa celebrata da san Josemaría (SetD 1) e l'avvio del Collegio Romano di Santa Maria (SetD 7); per il Giappone, la fondazione della Nagasaki Seido School (SetD 9).

Non manca uno studio che vuole dare uno sguardo alla storia generale dell'Opus Dei, analizzando in concreto la formazione del *métarécit* sull'Opus Dei (SetD 6).

Infine, v'è stato qualche articolo di tipo biografico su membri dell'Opus Dei: Narcisca González Guzmán (SetD 4), Juan Jiménez Vargas (SetD 5) e Salvadora del Hoyo Alonso (SetD 5).

Per quanto concerne la sezione "Documenti", quasi tutti i testi pubblicati provengono dall'Archivio Generale della Prelatura dell'Opus Dei. Si rinvennero nei 10 numeri parti dell'epistolario di mons. Escrivá: col vescovo di Ávila Santos Moro (SetD 1), coll'ausiliare di Valencia mons. Javier Lauzurica (SetD 4), col card. José María Bueno Monreal (SetD 6). Con membri dell'istituzione da lui fondata: María Dolores Fisac Serna, una delle prime donne che entrarono a far parte dell'Opus Dei (SetD 4), Juan Jiménez Vargas (SetD 10). Inoltre tre lettere circolari scritte da san Josemaría a Burgos a tutti i membri dell'Opus Dei durante l'ultimo anno della Guerra Civile Spagnola (SetD 9).

Vi sono poi appunti manoscritti del fondatore: passi biblici specialmente meditati (SetD 1); le relazioni che redigeva a suo uso dopo gli incontri col vicario generale della Diocesi di Madrid nei primi anni '30; il resoconto di un suo viaggio a Valencia nel 1936 (SetD 8).

Un vivace documento pubblicato è la raccolta di lettere inviate ai suoi genitori da un ragazzo della prima residenza universitaria fondata da Escrivá, a Madrid negli anni '30 (SetD 2); poi le note redatte da Ricardo Fernández Vallespín, direttore di tale residenza (SetD 7); la relazione, dello stesso Fernández Vallespín, di una visita al santuario mariano di Sonsoles (Ávila) compiuta col fondatore nel 1935 (SetD 5); le note, coeve, di Juan Jiménez Vargas sulle appena iniziate attività formative specifiche per gli studenti (SetD 6); quelle scritte da José Orlandis Rovira riguardanti le udienze

personali con Pio XII di vari membri dell'Opus Dei negli anni del secondo conflitto mondiale (SetD 5); più vicina a noi una lettera del 1983, scritta dal card. Sebastiano Baggio a mons. Álvaro del Portillo, concernente l'erezione – allora recente – dell'Opus Dei in prelatura personale (SetD 5).

Finora un solo documento è stato tratto da archivi diversi da quello della prelatura: si tratta del rapporto sulle attività di Josemaría Escrivá inviato nel 1941 dal vescovo di Valencia Prudencio Melo y Alcalde al nunzio Gaetano Cicognani (SetD 7), rinvenuto nell'Archivio Diocesano di Valencia.

Il Notiziario è la parte dell'annuario che informa su attività culturali e sociali riferentesi ai temi trattati dalla rivista: passando in rassegna i vari volumi, si può trovare la presentazione delle attività culturali nel centenario della nascita di Josemaría Escrivá (SetD 1), poi quelle realizzate tra il 2003 e il 2005 (SetD 2) e tra il 2006 e il 2008 (SetD 3); la presenza di san Josemaría nella toponomastica degli spazi urbani in Italia (SetD 4); una panoramica su *Cammino* come opera letteraria (SetD 5); dati su alcune cause di beatificazione di fedeli dell'Opus Dei (SetD 7).

Nel Notiziario si possono anche trovare i testi pronunciati nelle presentazioni di altre pubblicazioni dell'istituto: dell'edizione critico-storica dell'opera di Escrivá *Santo Rosario* a Madrid (SetD 6) e di quella di *Conversaciones* (SetD 8); del *Diccionario de San Josemaría Escrivá* (SetD 9).

A volte sono stati presentati in tale sezione i testi di conferenze particolarmente significative, come quella tenuta dalla prof.ssa Carmen Sánchez Lancha nell'Università Nazionale di Rosario sull'opera maestra del fondatore, *Cammino*, nella prospettiva linguistica (SetD 5); quella del rev. prof. Martin Schlag, da lui tenuta all'Università di Navarra, avente come tema l'amore per i poveri in san Josemaría (SetD 8); quella del prof. Giorgio Faro, dal titolo "La crisi come opportunità: riconsiderare, in dialogo con san Josemaría, il senso del lavoro", pronunciata in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 2014-15 presso la Residenza Universitaria Segesta di Palermo (SetD 10).

Chiude la rivista la sezione bibliografica, realizzata in buona misura grazie al lavoro portato avanti nel Centro de Documentación y Estudios Josemaría Escrivá de Balaguer (CEDEJ) di Pamplona, una sezione dell'Istituto Storico San Josemaría Escrivá presso l'Università di Navarra.

Ripercorrendo i dieci volumi dell'annuario troviamo in primo luogo delle lunghe note bibliografiche: sulla collezione dei Cuadernos del CEDEJ

(SetD 1), rivista pubblicata tra il 1997 e il 2003, che può essere considerata l'antecedente di *Studia et Documenta*; sull'edizione critico-storica di *Cammino* (SetD 1 e 3); sui 13 volumi degli atti del congresso dal titolo *La grandezza della vita quotidiana*, svoltosi a Roma in occasione del centenario della nascita del fondatore dell'Opus Dei (SetD 2); sulla ponderosa opera in tre volumi *Vida cotidiana y santidad en la enseñanza de San Josemaría. Estudio de teología espiritual* (SetD 8); sugli atti del congresso teologico sul fondatore dell'Opera, tenutosi a Roma il 14-16 novembre 2013 (SetD 10).

Oltre a questi lunghi commenti, l'annuario ha pubblicato sino ad oggi 78 recensioni, nonché 178 schede bibliografiche più brevi, di libri aventi attinenza con l'Opus Dei.

Infine, resta da considerare l'oneroso e paziente lavoro compiuto per la composizione degli elenchi bibliografici, la presentazione, cioè, di tutte le opere pubblicate su Josemaría Escrivá e sull'istituzione da lui fondata, suddivise nelle seguenti sezioni: bibliografia di san Josemaría, per la quale s'è giunti sino al 2009 (SetD 1 e 8); bibliografia su san Josemaría, fino al 2009 (SetD 2, 3 e 8); bibliografia sull'Opus Dei (ivi compresi suoi fedeli e iniziative d'apostolato) fino al 2009 (SetD 4, 5 e 9); sui prelati, fino al 2009 (SetD 6, 7 e 10).

Nel far nascere, dieci anni or sono, questa rivista, e nel portare avanti la sua pubblicazione, ci si poneva – oltre a quanto scritto nelle prime righe di questa presentazione – una duplice finalità. D'un lato si aspirava a favorire una maggiore conoscenza, sensibilità e prospettiva storica nella stessa Prelatura dell'Opus Dei, tra i suoi fedeli e tra i simpatizzanti. È questo un lavoro di grande importanza che ogni istituzione, la cui vita travalichi i secoli, deve compiere: mantenere il ricordo e la conoscenza della propria storia, importanti strumenti per conservare e trasmettere la sua identità. E sempre più importante man mano che l'origine diventa più lontana nel tempo.

Il secondo obiettivo perseguito attraverso l'edizione dell'annuario è stato quello di promuovere una conoscenza della storia dell'Opus Dei e del suo fondatore, sulla base di una seria ricerca storiografica accademica e scientifica. A tal uopo rivestono particolare importanza: lo studio delle fonti interne ed esterne; uno sforzo di contestualizzazione all'interno degli avvenimenti e dei grandi fenomeni di evoluzione culturale, sociale e religiosa dell'epoca; il distacco necessario per una presentazione dei fatti esaustiva e serenamente aperta a ogni problematica. Nel lavoro della rivista si vuole

seguire quanto scriveva il papa Leone XIII nella lettera *Saepenumero considerantes* del 18 agosto 1883 – con la quale apriva agli studiosi l'Archivio Segreto Vaticano e la Biblioteca Apostolica Vaticana, favorendo così grandemente gli studi storici e letterari al punto da causare la nascita degli istituti nazionali di studi storici in Roma –: papa Pecci sottolineava come fossero necessarie nella ricerca storica «la fatica dell'indagine e la riflessione, [...] la prudenza del giudizio, [...] l'approfondita cernita degli avvenimenti»; bisogna procedere «attenendosi alle fonti degli avvenimenti», senza «tacere qualcosa di vero»; il pontefice era convinto che «di fronte alla documentazione solidamente argomentata», la verità storica si sarebbe poco a poco fatta largo¹.

È chiaro a tutti, e *in primis* a chi lavora nella rivista, che si è appena agli inizi di questo lavoro, e molta strada ancora va percorsa, in termini di utilizzo di fonti esterne, di maggior dialogo e contestualizzazione con la storia generale civile ed ecclesiastica, di approccio a tematiche per le quali l'Opus Dei ha ricevuto o riceve critiche nella storiografia. Cionondimeno si può dire che questi dieci anni di vita di *Studia et Documenta* hanno offerto alcuni risultati per una più oggettiva conoscenza della storia di san Josemaría e dell'Opera da lui fondata; questi risultati s'iniziano a vedere in termini di dialogo con altre istituzioni del mondo accademico: gli scambi con molte riviste di storia o di studi umanistici, la graduale presenza in biblioteche di prestigio – universitarie e non – e in repertori elettronici di rilievo. L'auspicio è che tale dialogo s'intensifichi nei prossimi anni, in modo da poter contare sempre più anche sull'ausilio della collaborazione di studiosi delle scienze storiche di tutte le estrazioni culturali; un aiuto che completerà la risorsa, già presente, di molti autori che ben conoscono la realtà e la natura dell'Opus Dei in maniera per così dire esistenziale, o connaturale. Tale auspicio è anche basato sulla certezza che la storia dell'Opera fondata da mons. Escrivá ha molteplici risvolti che permettono un fecondo dialogo con altri

¹ Cfr. LEONE XIII, lettera *Saepenumero considerantes*, 18 agosto 1883, ASS 16 (1883-1884), pp. 53-54. Sull'argomento cfr. Carlo PIOPPI, *Gli istituti nazionali di studi storici a Roma dall'apertura dell'Archivio e della Biblioteca vaticani alla Seconda Guerra Mondiale. Un contributo della Santa Sede al prestigio culturale della città di Roma*, in Luis MARTÍNEZ FERRER (a cura di), *Venti secoli di storiografia ecclesiastica. Bilancio e prospettive*, Roma, Edusc, 2010, pp. 385-404; Carlo PIOPPI, *Biblioteca Apostólica Vaticana*, in Javier OTADUY – Antonio VIANA – Joaquín SEDANO (dirs.), *Diccionario General de Derecho Canónico*, Pamplona – Cizur Menor, Universidad de Navarra – Thomson Reuters Aranzadi, 2012, vol. I, pp. 676-679.

ambiti della storia ecclesiastica, religiosa e culturale, e più in generale con diversi campi del sapere umanistico.

Gli sviluppi sperimentati negli ultimi cinquant'anni dalla storia religiosa, con il forte approccio antropologico (storia delle mentalità, della vita quotidiana, ecc.) forniscono delle interessanti linee di dialogo interdisciplinari: religione e attività economico-lavorative, religione ed educazione, religione e famiglia, religione e condizione della donna, religione e diritto.

L'annuario compie la prima decade della sua vita: per una rivista questo traguardo può esser considerato la nascita, o il superamento della primissima infanzia (non poche iniziative editoriali muoiono infatti dopo poche annate). L'auspicio è che nei prossimi dieci anni tale pubblicazione possa porsi delle domande importanti sull'Opus Dei all'interno di fenomeni storici ad essa più o meno estranei, ma che hanno fatto da cornice alla sua vita: la ricostruzione dell'Europa dopo la Seconda Guerra Mondiale; il regime di Francisco Franco in Spagna; il Concilio Vaticano II; la crisi postconciliare; i vari papati del '900; la teologia del sec. XX; la decolonizzazione e lo sviluppo delle Chiese locali nel cosiddetto Terzo Mondo; la difficile situazione socio-politica dell'America Latina nella seconda metà del '900; la secolarizzazione del mondo occidentale; la Guerra Fredda e la relativa contrapposizione ideologica; lo sviluppo in Occidente dell'ideologia marxista nelle sue varie forme. L'obiettivo sarebbe non solo porsi domande, ma anche giungere ad abbozzare i primi tentativi d'inquadramento della storia dell'Opus Dei all'interno di tali fenomeni.

Altre domande riguardano come l'Opus Dei, nei suoi già quasi novant'anni di vita, ha influito nella storia religiosa di talune nazioni o ambienti: qual è stato il suo peso nella raffigurazione contemporanea della santità cristiana? E a seguire: nell'apostolato laicale, nella rivalutazione delle realtà terrene all'interno della Chiesa, nel diritto canonico, nell'articolazione clero-laicato in ambito pastorale, nella presa di coscienza da parte dei laici della loro libertà all'interno della compagine ecclesiale, nel senso missionario ed evangelizzatore di ogni fedele cattolico? Simile indagine potrebbe essere compiuta nella storia civile: come ha influito il lavoro professionale dei membri dell'Opus Dei nell'ambito dell'educazione, della politica, dell'economia, della ricerca scientifica, della pace, della emancipazione della donna? ... e così di seguito.

Una sfida individuata in questi più di dieci anni di lavoro consiste nella difficoltà di una narrazione della storia dell'Opus Dei: il principale impegno di tale istituzione consiste nella formazione dei suoi fedeli nella vita cristiana affinché vivano coerentemente con il loro credo, e nella conseguente evangelizzazione che ciascuno di essi porta avanti attraverso l'amicizia, nell'ambiente professionale, in quello familiare, e sociale; vi sono poi delle attività maggiormente "istituzionali", che però non sono il principale scopo della prelatura. Ora, rappresentare e narrare il percorso storico dell'Opus Dei soggiace alla difficoltà che è molto più facile e semplice (a livello di fonti, bibliografia e ricerca) dare ampio spazio a una storia "istituzionale", o a taluni personaggi più rilevanti, piuttosto che a una storia "sociologica" e spirituale, che sappia presentare lo sforzo dei fedeli dell'Opera per tradurre l'ideale cristiano nella loro vita quotidiana, e l'impegno degli stessi per propagare il Vangelo attorno a sé, con l'esempio e la parola. Sarà questo un tema di riflessione teorica e metodologica che, già iniziato all'interno dell'Istituto Storico San Josemaría Escrivá, sperimenterà probabilmente un importante sviluppo negli anni a venire.

Un ulteriore auspicio è che, nei prossimi lustri, si pervenga a una maggiore conoscenza di fonti, con la ricerca di documenti in archivi diversi da quello della prelatura; il lavoro di presentazione e di edizione di tali fonti dovrebbe esser presente nelle pagine del prossimo decennio, come pure dovrebbero aumentare le firme di autori meno vicini alla Prelatura dell'Opus Dei, istituzione da cui la rivista promana.

Questi auspici si uniscono alla consapevolezza del lavoro già compiuto e della strada già percorsa; dopo dieci anni viene da domandarsi: è stata proficua la decisione d'iniziare questo progetto? La lettura delle più di 5.000 pagine già pubblicate conduce a una risposta affermativa. Guardando tutte queste realizzazioni, è necessaria, prima di concludere, l'espressione del ringraziamento sentito a molte persone: al prelado dell'Opus Dei mons. Javier Echevarría Rodríguez, e al suo collaboratore mons. Ernst Burkhart, che hanno sempre incoraggiato e appoggiato il progetto; al prof. mons. José Luis Illanes, primo direttore della rivista e tuttora direttore dell'Istituto Storico San Josemaría Escrivá; ai segretari, dapprima il dott. Luis Cano, ora il rev. dott. Fernando Crovetto, e ai membri del Comitato Editoriale per il loro intenso e a volte duro lavoro; ai membri del Comitato Scientifico per i loro consigli; a tutti gli autori e agli esperti che hanno valutato gli articoli come *referees*; alla Pontificia Università della Santa Croce e ai suoi professori, per

la feconda collaborazione; a tutti i professionisti del diritto, dell'economia, dell'editoria, dell'amministrazione e gestione pratiche, che hanno contribuito a porre in essere gli strumenti pratici che permettono l'esistenza della rivista; agli abbonati e ai lettori, dai quali provengono non di rado riscontri positivi e incoraggianti.

Carlo Pioppi
Direttore di *Studia et Documenta*